



USA, UE E CGIL

Scambi commerciali e politiche del lavoro

Egr. Direttore,

poco o nulla dicono la tv ed i giornali su due avvenimenti in corso che, a mio parere, meriterebbero particolare attenzione: il primo è l'accordo tra Usa ed Unione Europea sugli scambi commerciali e gli investimenti, il secondo è il congresso della Cgil. Due avvenimenti estranei tra loro e per noi? Perché dovrebbero interessarci? Intanto per i soggetti protagonisti, non da oggi presenti nella nostra storia.

Le strategie economiche, militari e politiche degli Stati Uniti hanno un'enorme importanza per tutti i paesi del mondo; le indicazioni dell'Europa incidono direttamente sui bilanci degli Stati membri e, quindi, sulla vita dei cittadini europei; cosa e come decide il più grande sindacato del nostro paese non è un problema solo dei suoi iscritti. Non possiamo, quindi, essere estranei a questi avvenimenti: pretendere e cercare una informazione puntuale (nei tempi e nei contenuti) è essenziale per valutare le loro decisioni. Tale è anche la finalità di queste brevissime note. Per quanto riguarda il "Transatlantic trade and investment partnership" (TTIP, Trattato transatlantico per il commercio e gli investimenti): esso ha come obiettivo la rimozione delle "barriere" in una vasta gamma di settori economici, servizi

pubblici compresi.

Se si considera, insieme alla vastità, anche la complessità delle materie in discussione, bisogna ammettere che le informazioni fornite dallo stesso sito ufficiale dell'Unione Europea sono decisamente scarse. Non è un caso. Pochi sanno che questo trattato è in dirittura di arrivo, dopo lunghe trattative svoltesi con voluta segretezza. Per quale motivo? La risposta, sempre sullo stesso sito, è la seguente: "Perché i negoziati commerciali funzionino e abbiano un esito positivo, è necessario un certo grado di riservatezza; in caso contrario, sarebbe come mostrare all'altro giocatore le proprie carte".

Un metodo non trasparente per contenuti così rilevanti suggerisce almeno qualche dubbio: "Qual è il vero obiettivo dell'accordo? Chi veramente se ne gioverebbe? Quali conseguenze potrà avere sulla vita dei cittadini e delle istituzioni europee?". Parlare del trattato serve a svelarne i documenti, a conoscerne le clausole, a dissipare i dubbi o a scongiurare (siamo ancora in tempo!) le conseguenze negative che diversi studiosi paventano. Dove cercare e valutare le loro legittime preoccupazioni? Per compensare, intanto, la parzialità delle informazioni ufficiali si possono consultare i siti www.sbilanciamoci.info e www.attactorino.org.

Non minore importanza va posta alle vicende della Cgil. Nel congresso in corso si confrontano due documenti: "Il lavoro decide il futuro" e "Il sindacato è un'altra cosa". Benché in entrambi vi siano, al primo posto, i problemi del lavoro e del non lavoro, le cause della crisi e le proposte per superarla sono profondamente diverse. Il primo documento è stato redatto dalla stragrande maggioranza degli attuali dirigenti della Cgil, il secondo da un'esigua minoranza:

non è un semplice dato di cronaca. Il secondo documento, infatti, fa una coraggiosa e profonda critica anche alla Cgil, evidenziandone errori ed omissioni.

Toccherà agli iscritti, già nelle varie assemblee di base, valutare e scegliere tra i due documenti che sono a disposizione di tutti: leggibili sul sito www.cgil.it e, in forma cartacea, presso le sedi della stessa Cgil.

Mario Di Meglio